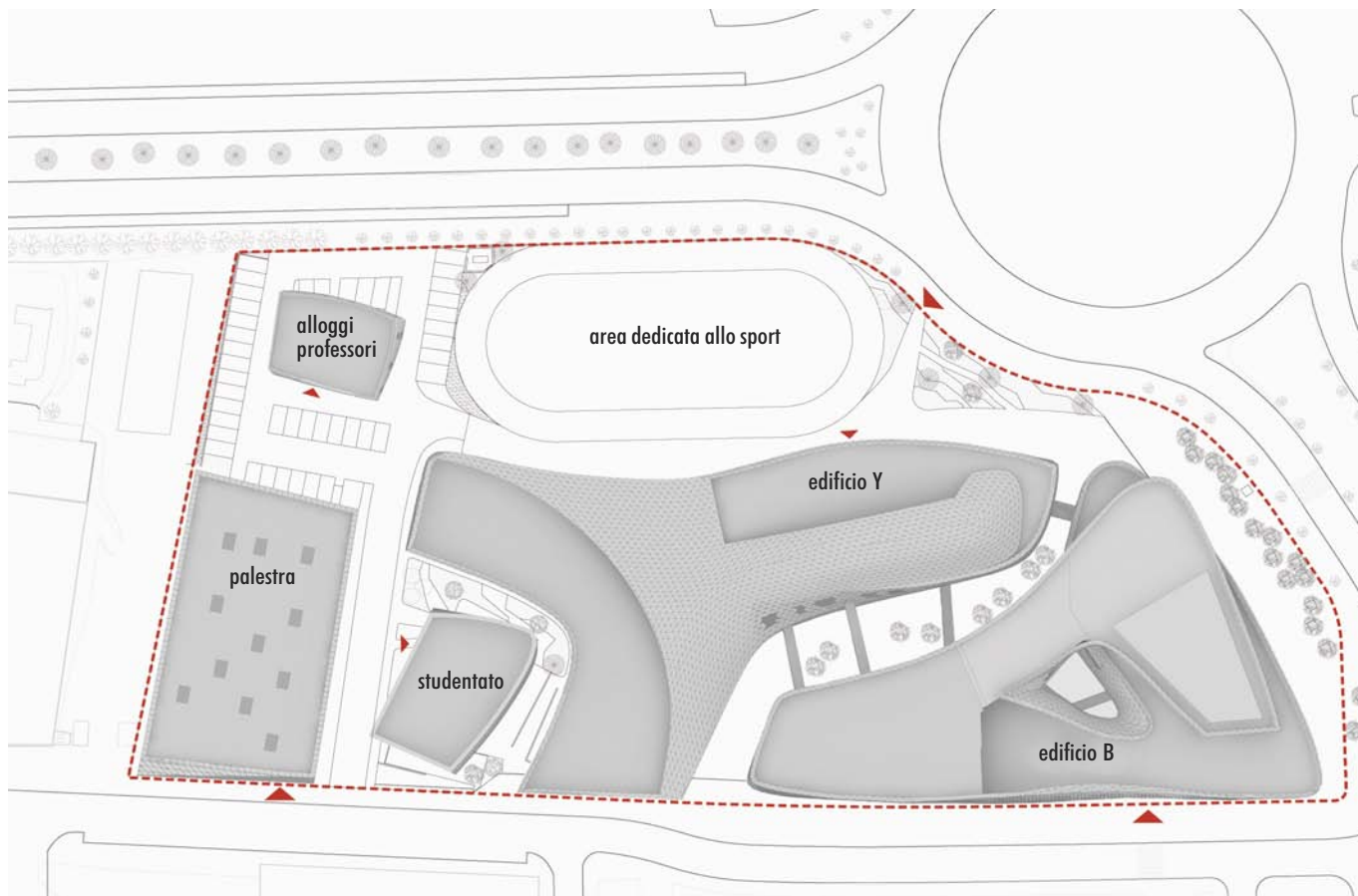






Complessità volumetrica

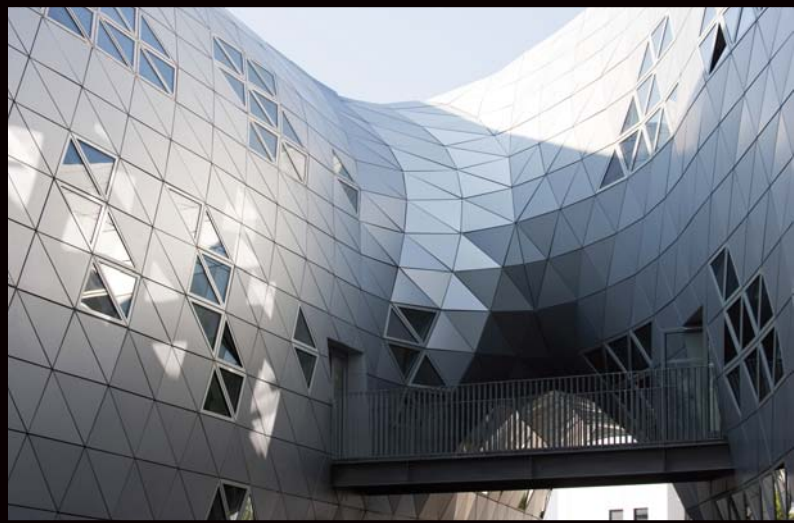
Un'ampia e fluida mesh di triangoli di alluminio, aventi a due a due un lato in comune, riveste e caratterizza l'intero complesso del Liceo Alberghiero Georges-Frêche progettato a Montpellier da Massimiliano e Doriana Fuksas di **Federica Montecchiari**



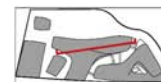
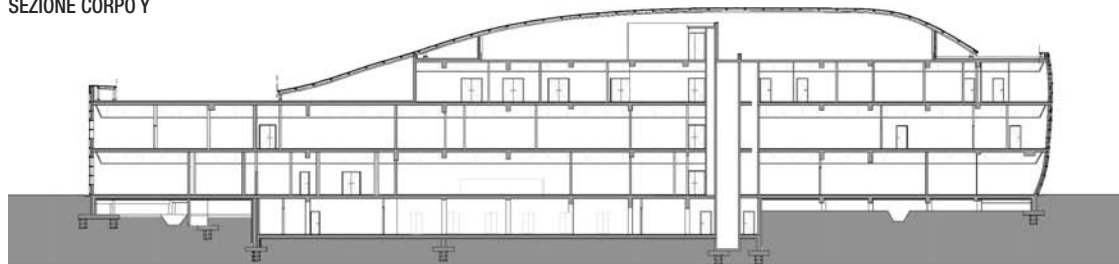
A destra: scorci dei due massicci corpi scultorei destinati al liceo e intorno a cui gravitano gli altri piccoli edifici di supporto. Le due ampie masse sono collegate tra loro anche dalle 5 passerelle che attraversano la "cavità"

Nel luglio 2007 la Région Languedoc-Roussillon della Francia meridionale, composta di cinque dipartimenti, ha lanciato un concorso d'idee per la progettazione e realizzazione del Liceo Alberghiero Georges-Frêche a Montpellier, destinato alle discipline alberghiere, gastronomiche e a quelle legate al turismo. Il liceo è di particolare interesse per la città e per l'opinione pubblica perché dedicato al sindaco socialista della città, poi diventato presidente della regione, Linguadoca-Rossiglione, morto nell'ottobre del 2010. Il concorso è stato vinto dal progetto degli architetti italiani Massimiliano e Doriana Fuksas che nel novembre 2009 hanno dato inizio al cantiere. Una nuova opera pubblica in Francia per i due architetti romani, che, oltre al progetto architettonico, hanno anche curato l'interior design degli spazi destinati al pubblico, sia dell'albergo sia dei tre ristoranti. All'interno di questo complesso di 24mila metri quadrati, insistente su un'area di 1.6 ettari a est di Montpellier, a Port Marianne ZAC, s'inserisce il Liceo Alberghiero Georges-Frêche che, con la sua funzione di insegnamento, è stato volutamente e strategicamente connesso alla ricezione turistica. Ed ecco perché è stata anche prevista la presenza di un albergo di design e di diversi ristoranti, per

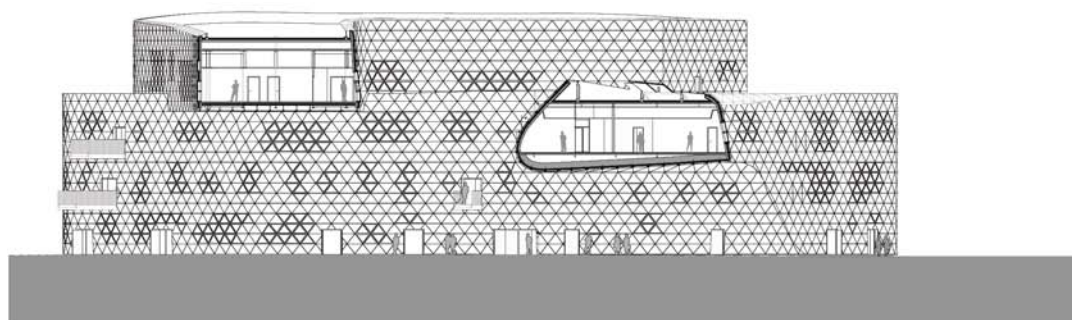
una capienza totale di circa duecento coperti, destinati alla formazione degli studenti e comunque aperti al pubblico. La grande dimensione di questo progetto, che con la sua estensione di oltre un ettaro e mezzo ridisegna profondamente il paesaggio, riqualifica una delle aree più visibili dell'intera metropoli di Montpellier, un'area attraversata da un'arteria che collega il cuore della città ai grandi centri commerciali, all'autostrada, al mare e all'aeroporto. L'aspetto esteriore, fortemente espressivo, dell'edificio ha segnato il contesto di tutta l'area e ha trasformato il paesaggio contribuendo a costituire un'identità urbana ormai riconoscibile. L'architettura del Liceo Alberghiero si sviluppa orizzontalmente con forme curve e sinuose, ambienti, ciascuno dotato di un "carattere" volumetrico riconoscibile, e un particolare rivestimento che ricopre e connota la fluidità di tutte le superfici scultoree. Un progetto di forte impatto espressivo sia per la realizzazione delle facciate in alluminio composte da moduli dalla geometria triangolare, sia per la messa in opera della struttura in cemento armato, entrambe adattate alle peculiari forme curve e fluide del complesso. Le facciate sono costituite da 17mila cassette di forma triangolare in alluminio anodizzato, ognuna corri-



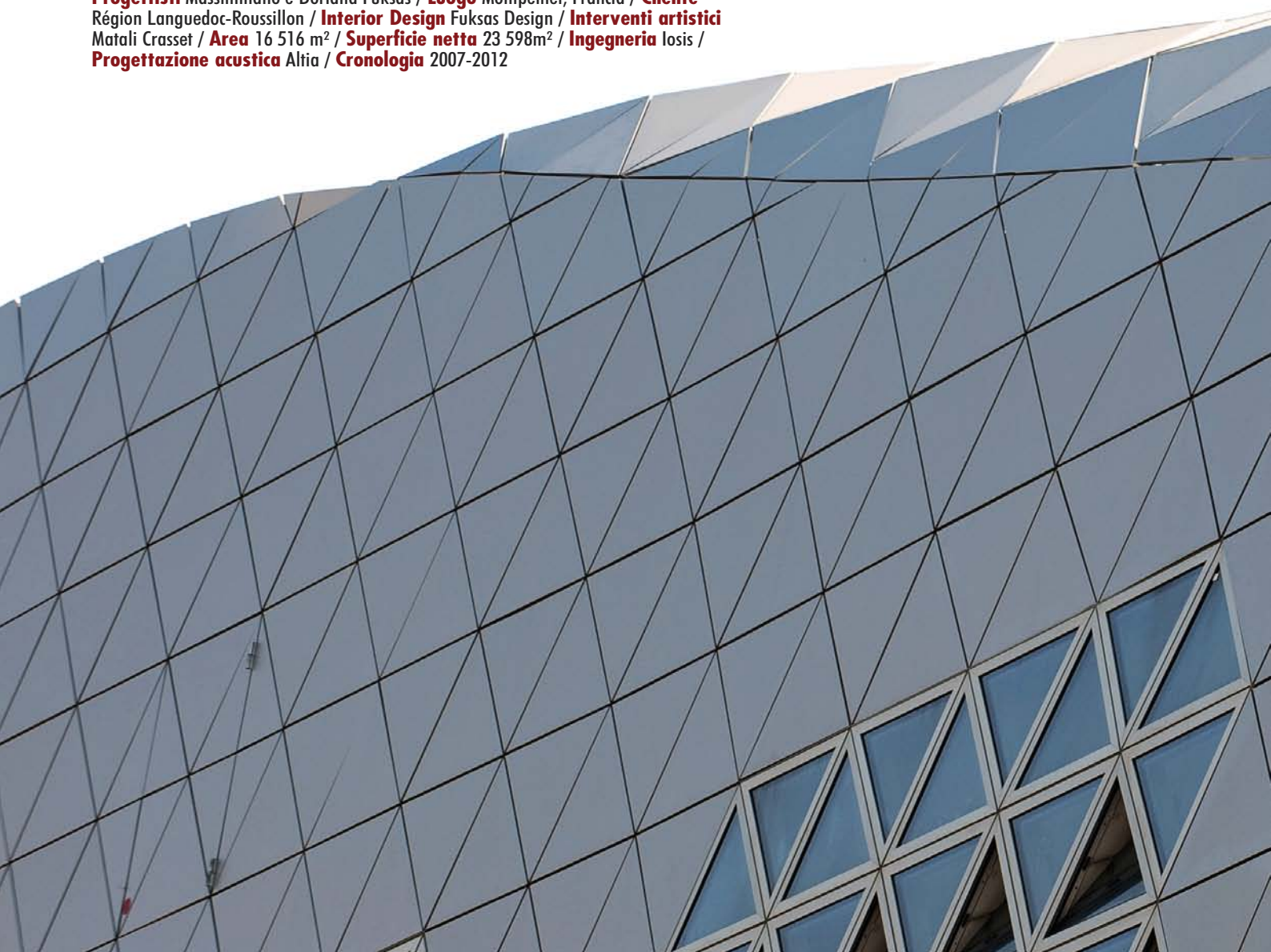
SEZIONE CORPO Y



SEZIONE-PROSPETTO CORPO B



Progettisti Massimiliano e Doriana Fuksas / **Luogo** Montpellier, Francia / **Cliente** Région Languedoc-Roussillon / **Interior Design** Fuksas Design / **Interventi artistici** Matali Crasset / **Area** 16 516 m² / **Superficie netta** 23 598m² / **Ingegneria** Iosis / **Progettazione acustica** Altia / **Cronologia** 2007-2012



spondente a un pezzo unico. Ogni singola cassetta in alluminio riporta un codice a barre che ha permesso di identificarne la posizione in facciata e faciliterà l'eventuale manutenzione dei moduli. L'interazione tra le varie sfaccettature delle superfici evidenzia il gioco di pieni e di vuoti, di luci e di ombre, che accentua il movimento del progetto. Un design geometrico quello della texture d'alluminio che trova continuità in quello delle 5mila finestre di vetro, anch'esse ognuna diversa dall'altra e sempre di forma triangolare.

La struttura dell'edificio è in metallo e cemento armato. Per riprodurre le forme curve dei volumi che caratterizzano il complesso si è ricorso alla particolare tecnologia del "cemento proiettato". Il calcestruzzo proiettato viene spruzzato, dall'esterno o dall'interno dell'edificio, con una speciale pompa a elevata pressio-

ne, all'interno di casseforme realizzate su misura. Infine, un sistema di pannelli fotovoltaici è stato posto sulla copertura del primo edificio contenente gli alloggi dei professori. Il complesso è composto di due corpi collegati da cinque passerelle che attraversano la corte centrale alberata. A corredo delle funzioni principali legate all'insegnamento sono stati progettati uno studentato, alcuni alloggi per i professori, una palestra, una pista d'atletica e un campo sportivo. I due corpi principali, caratterizzati da una cavità destinata agli ingressi, si caratterizzano per l'imponente massa scultorea attorno alla quale gravitano le altre funzioni poste intorno alla palestra, allo studentato e agli alloggi per i professori. Nel primo, composto di tre piani, che si sviluppa verso la via Titien,

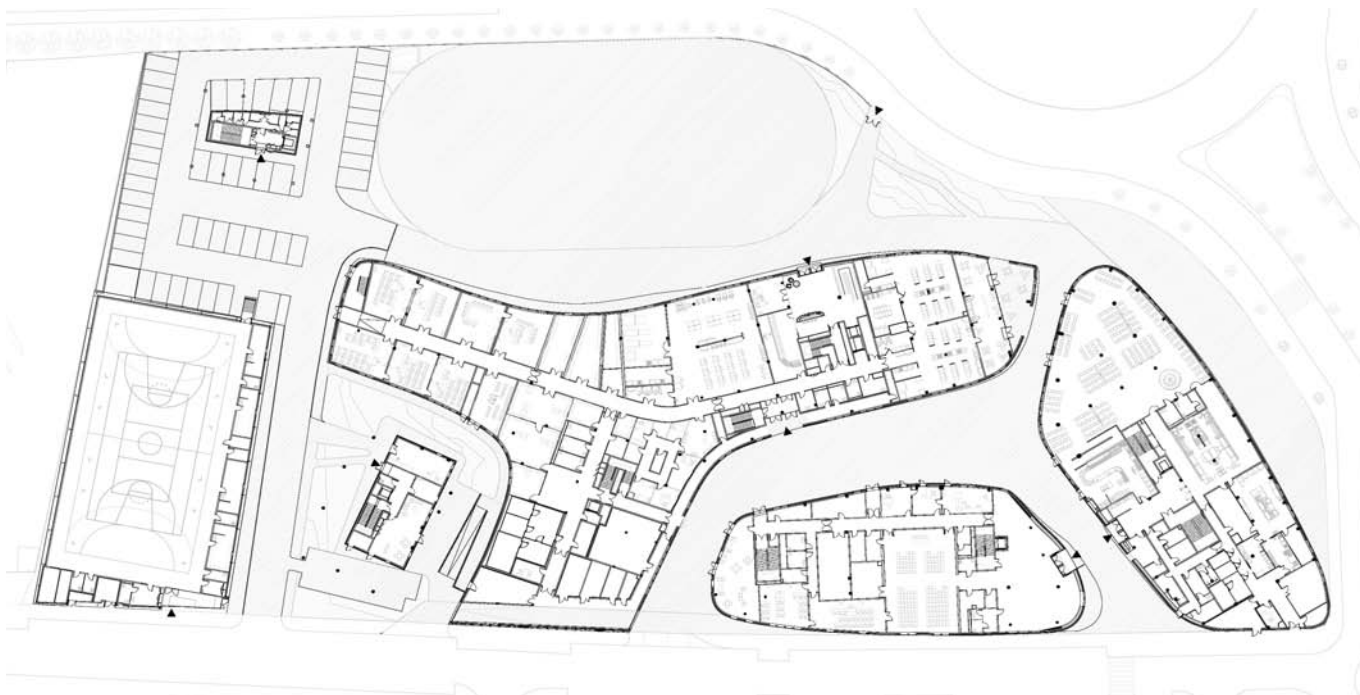
La pelle degli edifici in totale è formata da 17mila cassette di forma triangolare di alluminio anodizzato. Sono triangolari anche le 5mila finestre di vetro, anch'esse tra loro diverse



A wide-angle photograph of a large, modern interior space, likely a dining or meeting area. The room features rows of bright orange chairs with black metal frames, arranged in a grid pattern on a dark grey tiled floor. The ceiling is black with numerous recessed, rectangular light fixtures. The walls are white with a perforated texture. In the background, there are white doors and a window. The overall design is clean and minimalist.

Il design, sia esterno che interno, è firmato dallo Studio Fuksas. È loro la mano che ha curato l'arredo degli spazi destinati al pubblico relativi al settore gastronomico e alberghiero. Così pure il desk, bianco lucido laccato, della reception, i tavoli con le sedute, e i colori fluo con cui sono state trattate le pareti

PLANIMETRIA GENERALE



La complessità volumetrica è leggibile anche nei diversi interni dei due edifici che ospitano il liceo e gli ambienti della ristorazione. Ogni ambiente ha una sua particolarità spaziale oltre che una sua precisa funzione. Alcuni spazi sono aperti al pubblico, permettendo così agli studenti di relazionarsi concretamente con i clienti

si trovano la sala polivalente, la sala esposizioni, gli uffici amministrativi, le aule, e la mensa che si apre verso le aree ricreative esterne. Nel secondo, quello contraddistinto da una forma a Y e che si sviluppa su due piani, si concentrano le attività proprie degli studenti con spazi adibiti al settore gastronomico e a quello alberghiero. Il blocco che dall'esterno appare semi compatto in realtà cela al suo interno un'alternanza morbida di pieni e vuoti, passerelle aeree, cortili, passaggi, nicchie, colori tenui contrapposti a tonalità fluorescenti. La massività dell'esterno, smorzata dalle linee curve che s'insinuano lungo i volumi plastici, si contrappone all'eleganza e alla linearità degli spazi interni ed eclettici solamente per i colori fluorescenti che caratterizzano le pareti. Oltre all'architettura dell'edificio del liceo, lo Studio Fuksas ha firmato anche l'interior design degli spazi aperti al pubblico, relativi al settore gastronomico e alberghiero. Nella hall d'ingresso del ristorante gastronomico e dell'hotel è posto il desk della reception. Un oggetto dal design scultoreo, di colore bianco lucido laccato, che richiama il concetto di solidità e fluidità delle forme dell'esterno del complesso, ed è rivestito con il materiale con cui sono realizzati gli scafi delle barche. Varie tipologie di sedute e tavoli dal design originale definiscono gli spazi dedicati all'interazione del pubblico, mentre per gli spazi dell'hotel sono stati disegnati e personalizzati arredi su misura. Per i diversi piani degli edifici del liceo e dello studentato sono stati scelti colori particolari per caratterizzare le pareti e le rispettive funzioni, colori dalle tonalità fluorescenti che vanno dal giallo, al verde, al magenta, all'arancio e che fungono anche da percorso segnaletico orientativo tra i diversi spazi e settori.



progettare

Nuovi spazi urbani

Una piazza che si duplica nel piano ipogeo. Un luogo polivalente dove è possibile trovare una sala cinema, mostre, conferenze, ma anche negozi. Giovani cittadini e centro storico: questo il connubio avveratosi a Teruel con il progetto di Mi5 e PKMN di Federica Montecchiari





A Teruel, un comune spagnolo, capoluogo dell'omonima provincia, situato nella comunità autonoma dell'Aragona, i due studi di architettura spagnoli Mi5 Arquitectos e PKMN Architecture hanno sapientemente ritagliato uno spazio per lo svago e il tempo libero all'interno del tessuto storico della cittadina. In questa stessa piazza, Plaza Domingo Gascón, alla fine degli anni '80, sono stati trovati i resti di un Aragosauo, un grande dinosauro erbivoro del periodo Cretaceo inferiore appartenente al gruppo dei sauropodi. Nel 1987 i resti di questo animale rappresentano il primo dinosauro scoperto in Spagna, un genere fino allora sconosciuto.

Questo nuovo spazio ipogeo restituisce ai cittadini una piazza pubblica, ed è stato in grado di riattivare le interazioni sociali all'interno del centro storico in un'area di circa 3600 metri quadrati e una superficie costruita di circa 300 metri quadrati. Inoltre, sembra essere diventato anche un'attrazione turistica che ricorda i reperti d'importanti scoperte che rimandano all'esistenza di una vita passata. La realizzazione di tale struttura ha avuto inizio nel settembre 2007 ed è stata terminata nel dicembre 2011.

Per rivitalizzare l'ampio spazio della piazza, occupato un tempo da un mercato in disuso, gli architetti hanno introdotto un nuovo volume pensato esclusivamente per i giovani, che si sviluppa in parte sul livello stra-

dale e in parte sotto il livello del suolo. Proprio il volume, fortemente espressivo, che ha origine nel sottosuolo sembra essere l'espressione di una forte pressione proveniente dal basso verso l'alto della superficie del terreno, che provocando dei rigonfiamenti dà forma a una nuova topografia urbana visibile in superficie. La scelta progettuale di incastrare il volume nel terreno ha permesso la creazione di un'ampia struttura pubblica interrata, che non ha stravolto il tessuto urbano esistente.

Passeggiando all'interno della piazza, non più anonima, i cittadini percorrono lo spazio attraversandone tutti gli strati e i livelli, imbattendosi in attività sempre diverse in grado di favorire un vitale sistema d'interazioni sociali. Avviene un connubio, quindi, in questo spazio. La migliore tradizione europea in prossimità di case, vicoli, strade acciottolate e parchi, si unisce a un'operazione di aggiornamento delle infrastrutture. Nel seminterrato sono collocate una sala da concerto, una biblioteca e un museo. E la funzione educativa non è l'unico scopo del nuovo sito. Nel suo interno ci sono diversi ristoranti, un parco divertimenti e un centro commerciale insieme a una discoteca.

Questa sperimentale tipologia di edificio forza i limiti dei regolamenti tecnici e strutturali per esplorare nuovi sviluppi di condensazione urbana, volti all'incremento di spazi pubblici urbani e alla rivitalizzazione del cen-

Nelle immagini in alto si vede come siano tra loro collegati i piani che, differenti l'uno dall'altro, ospitano diverse attività. Gli interni sono illuminati da un sistema geometrico di elementi a neon. Lo spazio è ampio, caratterizzato dal colore rosso, e sono stati realizzati con cemento armato e acciaio colorato





tro storico cittadino. Travature di acciaio, vetro e cemento armato sono i materiali che sono stati utilizzati per realizzare questo corpo permeabile, attraversabile e vivibile nelle attività che è in grado di contenere.

Piani e superfici si dipartono da diversi livelli collegando attività diverse e un'accattivante illuminazione con luci a neon rende ancora più impattante la presenza di questo particolare volume. Di giorno invece, la luce naturale filtra dalle aperture vetrate in superficie che corrispondono agli accessi alla struttura e arriva a illuminare gli spazi sotterranei.

Il complesso è costituito da tre livelli. Dal centro della piazza una rampa conduce al primo piano interrato, mentre le scale mobili conducono i visitatori ai due piani sottostanti, dove si sviluppano spazi polivalenti, tra cui un auditorium, che può essere utilizzato anche come cinema o sala conferenze, un'ampia area espositiva che può ospitare eventi, una sala per lo sport, un centro informazioni turistiche, un ristorante e un bar. Aree attrezzate con pareti artificiali di roccia e gradinate per il pubblico occupano gli spazi sottostanti alla superficie della piazza. La struttura è realizzata in acciaio e cemento e quasi tutte le superfici sono di colore rosso brillante.

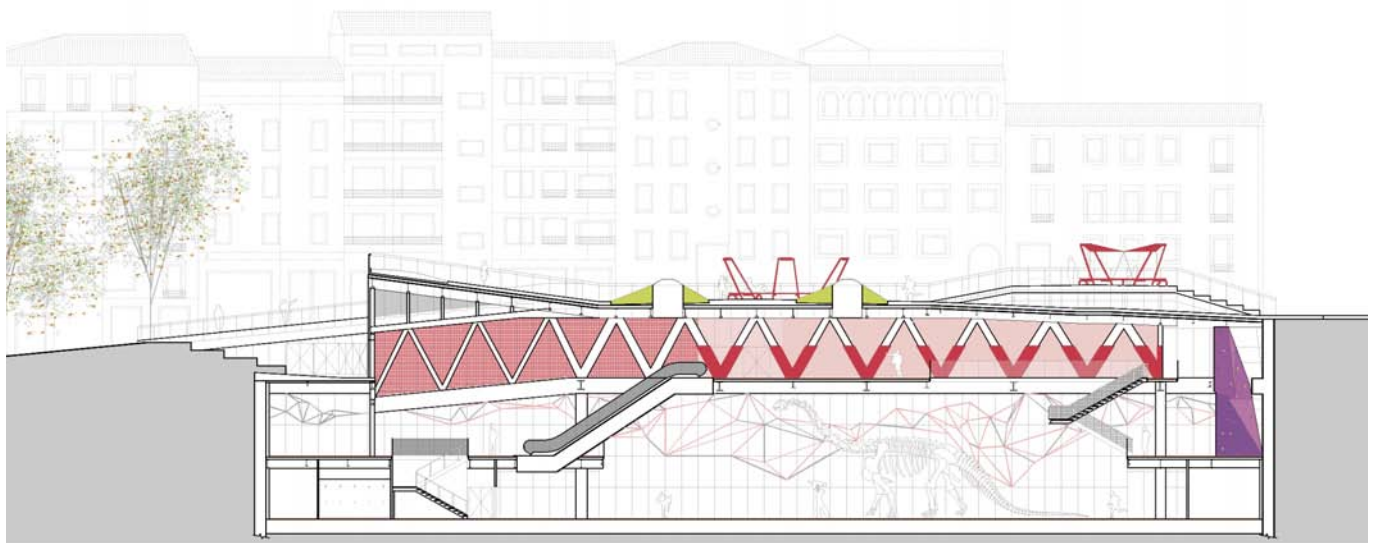
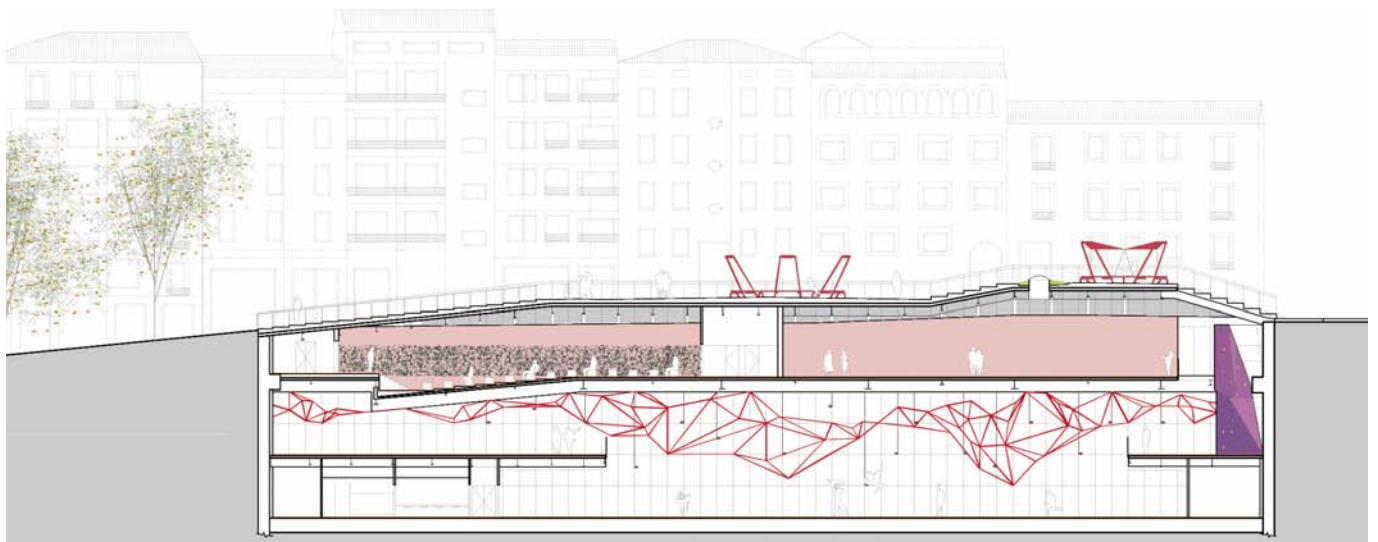
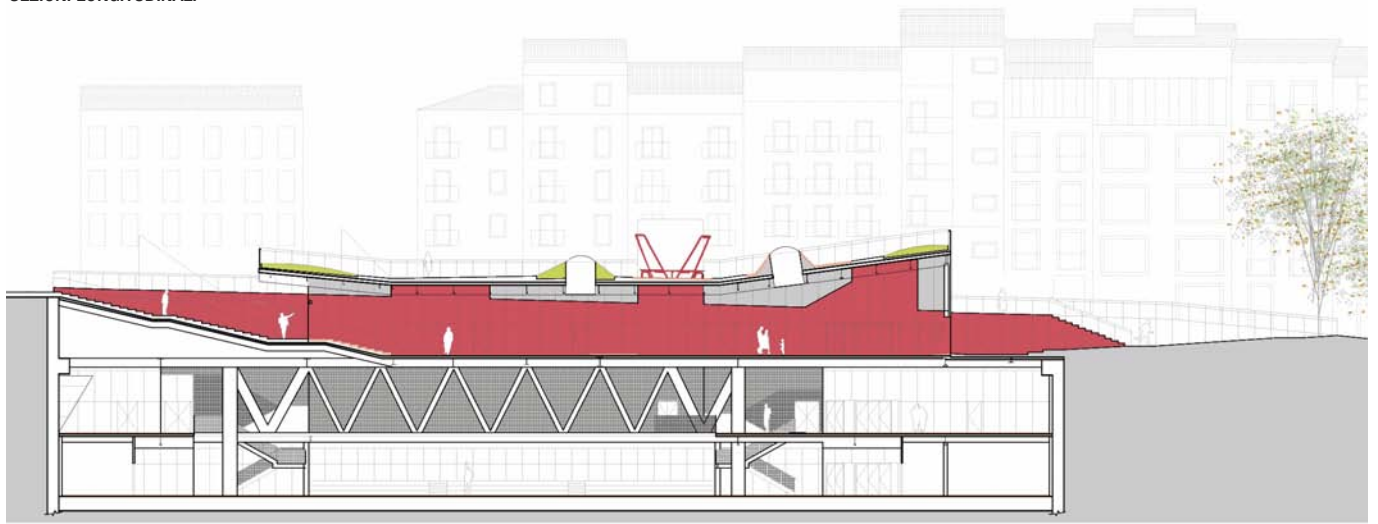
Il fronte di scavo, dalle dimensioni rilevanti, ha richiesto il consolidamento con micropali per contrastare il terreno. Gli elementi che compongono la struttura di

acciaio sono stati realizzati in stabilimento e trasportati in sito su camion. La massima flessibilità e polivalenza di questi ambienti, concepiti soprattutto per ospitare iniziative rivolte ai giovani, hanno richiesto luci ampie, ottenute tramite l'impiego di travi reticolari dalle dimensioni imponenti. Particolare è anche il dialogo che s'instaura tra questo volume dalle forme e dall'impatto contemporaneo e il contesto preesistente tipico di un'architettura Mudejar, un termine che rimanda a uno stile cristiano che incorpora elementi d'ispirazione araba. Stile che è rimasto circoscritto alla Penisola Iberica e visibile molto bene anche nel tessuto storico di Teruel. Un dialogo apparentemente contraddittorio, ma che trova il punto d'incontro proprio nelle relazioni che la nuova architettura è stata in grado di instaurare grazie alle funzioni integrate. Il progetto, ormai concluso, sembra aver incontrato i consensi di molti. Dai professionisti e progettisti ai cittadini e turisti, Teruel-Zilla rispecchia l'idea di un progetto che è piaciuto alla comunità. Sembra avere tutte le caratteristiche per essere catalogato come una delle poche architetture fatte per le persone, un progetto pensato e realizzato per gli utenti finali. L'apprezzamento e il successo di un'architettura si misura poi in diversi modi. Dopo qualche anno dalla sua realizzazione, un'opera è apprezzata se è rispettata, se non è rovinata e se non è danneggiata e soprattutto se viene utilizzata.

Nelle immagini in basso si possono apprezzare gli scorci dell'esterno. La piazza si muove seguendo diverse pendenze che si raccordano tra loro con rampe e scalinate. Il piano di calpestio si deforma, crea coni tronchi di vegetazione e si connota con una pavimentazione che disegna le aiuole e forma collinette adatte ai rollerblade o allo skateboard



SEZIONI LONGITUDINALI



All'esterno come all'interno (vedi immagine notturna in basso) l'illuminazione è affidata ad alcuni elementi, dimensionalmente uguali, al neon. La luce, fredda e decisa, sottolinea la geometria del progetto e ne mette in risalto il linguaggio contemporaneo, ma non per questo alienante. La piazza nei suoi movimenti, colori e dislivelli, pur diversa nel linguaggio costruttivo ben si rapporta con i tipici prospetti iberici che vi si affacciano

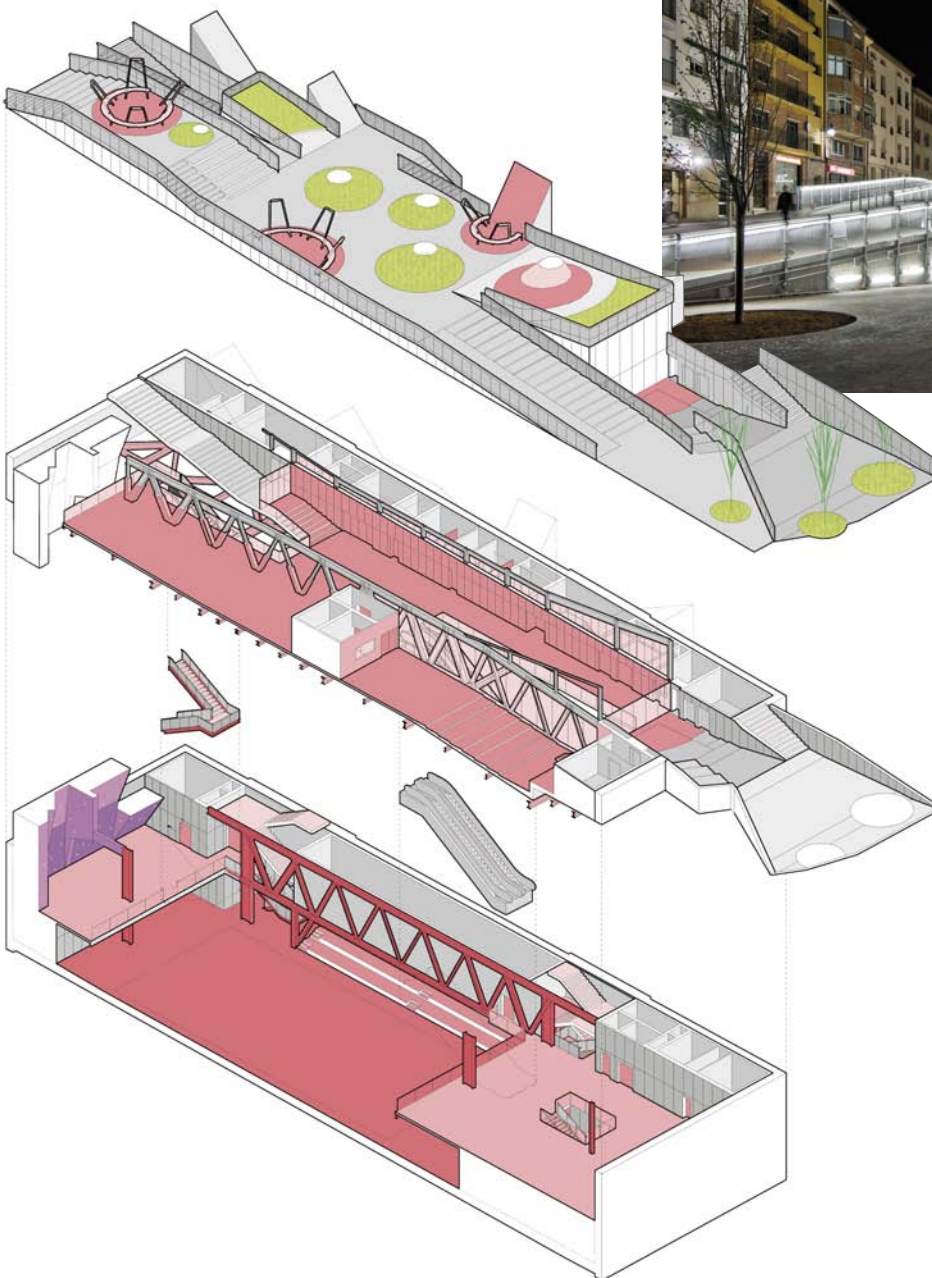
PIANTA PIAZZA ESTERNA



PIAZZA LIVELLO -1



SPACCATO ASSONOMETRICO



A sinistra: lo spaccato assonometrico dei tre livelli di costruzione che formano la nuova e polivalente Plaza Domingo Gascón di Teruel

Progettisti
Mi5 Arquitectos,
PKMN Architectures
Cliente
Urban Teruel. Teruel City Council
Luogo
Plaza Domingo Gascón. Teruel
Costruzione
2008 - 2011
Costo
7.574.459 euro
Superficie costruita
3005 mq